


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE * N.
CODICIO	8 / 00305490	ITA:		EMILIA-ROMAGNA <span style="float: right;">594</span>
PROVINCIA E COMUNE: PO-HERT INORO			DESCRIZIONE: <small>(560227) Roma, 1975 - Ed. Polig. Stato - N. 1 - 400.000</small>	
LUOGO: via Frangipane n.21			La Rocca si presenta con una struttura tutta in mattoni con copertura in coppi e si trova sul monte Cesubeo.	
OGGETTO: ROCCA			Si accede alla corte interna attraverso un arco a sesto ribassato. Nel secolo XVI nel terrone sud-est è stato aperto l'ingresso ad arco a tutto sesto in conci di pietra.	
CATASTO: P°49 (1953), part.271-272-274-275			All'interno si sale l'ampio scalone in mattoni con volta a botte intonacata e si trovano diverse stanze con pavimento in graniglia e soffitto piano collegate fra loro da un lungo corridoio. Fra questa si evidenzia un salone di origine seicentesca, restaurato di recente, con pavimento in ammattonato, pareti affrescate (in una di queste si trova un camino in pietra) e soffitto, anch'esso affrescato, formato da due volte a crociera separate da un arco a tutto sesto. Vi è inoltre un'altra stanza, attigua al salone, che presenta un soffitto in legno a cassettoni decorato. Gran parte degli ambienti sopra descritti sono attualmente adibiti per mostra permanente dell'arredo sacro.	
CRONOLOGIA: sec.XI			In questo piano si trovano gli uffici diocesani e da questi attraverso una scala a chiocciola si arriva sulla sommità del bastione nord-est; l'accesso è però chiuso.	
AUTORE:			Una porta vicina alla scala a chiocciola immette sul terrazzo che unisce il bastione nord-est al bastione nord-ovest, probabilmente il maschio; nell'angolo sud-ovest della fortezza, scavate nel sasso, sono le prigioni. Nel cortile restano le tracce di un portico, ora murato, mentre nella cortina sud, all'altezza della merlatura, è visibile ancora l'entrata, o l'uscita, di sicurezza, collegata al rivellino romboidale di mezzogiorno tramite un tratto di cortina con camminamento che conserva ancora tracce di merlatura.	
DEST. ORIGINARIA: CASTELLO			L'accesso è però chiuso.	
USO ATTUALE: MUSEO E ABITAZIONE			Una porta vicina alla scala a chiocciola immette sul terrazzo che unisce il bastione nord-est al bastione nord-ovest, probabilmente il maschio; nell'angolo sud-ovest della fortezza, scavate nel sasso, sono le prigioni. Nel cortile restano le tracce di un portico, ora murato, mentre nella cortina sud, all'altezza della merlatura, è visibile ancora l'entrata, o l'uscita, di sicurezza, collegata al rivellino romboidale di mezzogiorno tramite un tratto di cortina con camminamento che conserva ancora tracce di merlatura.	
PROPRIETA:			Una porta vicina alla scala a chiocciola immette sul terrazzo che unisce il bastione nord-est al bastione nord-ovest, probabilmente il maschio; nell'angolo sud-ovest della fortezza, scavate nel sasso, sono le prigioni. Nel cortile restano le tracce di un portico, ora murato, mentre nella cortina sud, all'altezza della merlatura, è visibile ancora l'entrata, o l'uscita, di sicurezza, collegata al rivellino romboidale di mezzogiorno tramite un tratto di cortina con camminamento che conserva ancora tracce di merlatura.	
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:			Una porta vicina alla scala a chiocciola immette sul terrazzo che unisce il bastione nord-est al bastione nord-ovest, probabilmente il maschio; nell'angolo sud-ovest della fortezza, scavate nel sasso, sono le prigioni. Nel cortile restano le tracce di un portico, ora murato, mentre nella cortina sud, all'altezza della merlatura, è visibile ancora l'entrata, o l'uscita, di sicurezza, collegata al rivellino romboidale di mezzogiorno tramite un tratto di cortina con camminamento che conserva ancora tracce di merlatura.	
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI:				
PIANTA: irregolare				
COPERTURE: tetto a falde con copertura in coppi				
VOLTE • SOLAI: volte a botte-solai di tipo non accertabili				
SCALE: interne con gradini in pietra				
TECNICHE MURARIE: muratura in mattoni				
PAVIMENTI: ammattonati e in graniglia				
DECORAZIONI ESTERNE: conci di pietra (all'entrata)				
DECORAZIONI INTERNE: affreschi, stucchi, soffitto cassettonato				
ARREDAMENTI:				
STRUTTURE SOTTERRANEE: fondazioni non accertabili				

**VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:**

Questo castello resta il più antico e glorioso monumento del paese, se pure non si hanno notizie precise sulla sua origine. Negli annali cesenati sta scritto che sotto l'anno 1319, Almerigo di Castel Lucio nominato da Papa Giovanni XXII, rettore della Romagna, come i suoi predecessori scelse la sua dimora a Bertinoro, ove eresse una mirabile e fortissima rocca. Ma in realtà, fin dai primi del sec.XI, all'inizio della contea, il castello era munito di difesa, con bastia in alto e propugnacoli, come opera privilegiata per la sua posizione e per la sua difesa, fra le più temute. E' detto che nel 1006, il primo Conte facesse abbattere la fortezza di Montemaggio, perchè sovrastava la sua. Nel 1177, Federico I imperatore, vi dimorò con la corte. L'esistenza della rocca viene documentata fin dal 1000, e l'Anonimo bertinorese nella sua storia, vi dedica interessanti considerazioni. Queste affermazioni sono state avvalorate, durante gli scavi eseguiti per la costruzione di una fogna, lungi il viale che porta alla rocca, ove sono state rinvenute tracce di solidissimi muri e materiale di riporto. Re Roberto e i Rettori di Romagna, la scelsero come dimora un secolo dopo. Almerigo di Castel Lucio, trovandola in pessime condizioni, la riedificò. L'antico maniero di Almerigo, ben demarcato dalla linea dei merli, che giravano intorno ai muri perimetrali, in parte ancora visibili. Questa linea era interrotta da quattro alte torri che sorgevano agli angoli. Dalla torre ~~aperta~~ rivolta a sud e trasformata ad ingresso principale, si dipartiva un sistema difensivo di mura e di torrioni, che si riunivano in basso con le mura castellane. Il vuoto delle larghe scarpate, era adibito ad usi vari, vi erano alloggiate anche le prigioni, orribili nel loro genere. Nel 1357 dimorò nella rocca il Cardinale Albornoz e poi l'Abate di Cluny nel 1358. Le soldataglie bretoni del Capitano Acuto lì sostarono nel 1377. Quando Bertinoro passò al dominio dei Malatesta nel 1442, Domenico detto Novello, si ritirò nella rocca, che rovinata dal tempo e dalle vicende poi fu modificata e consolidata. La torre grande fu dimezzata da un fulmine nel 1496. All'inizio del XVI secolo, vi prese domicilio ad intervalli il Valentino Cesare Borgia; con la sua caduta, cessò ogni rumore d'armi.


**SISTEMA URBANO:**

Il castello è ubicato in posizione isolata.

**RAPPORTI AMBIENTALI:**

Il castello domina dall'alto del colle tutta la vallata sottostante ed emerge di molto dal profilo della zona.

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:**

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
08/00305490	ITA:			EMILIA-ROMAGNA	
ALLEGATO N. <u>2</u>	FO-BERTINORO	ROCCA	via Frangipane n.21		

SEGUE STORIA:

Per un periodo giacque in abbandono, fino a quando il Callegari, vescovo di Bertinoro, ottenne la Papa Gregorio XIII, con breve del 19 settembre 1584, di potersi trasferire con la residenza vescovile, concessione estesa anche ai successori, con altro breve del 22 maggio 1592. Callegari vi spese gran parte delle sue sostanze per il ripristino. Innocenzo dei Principi Massimo, che resse la diocesi, spese una ingente somma per la trasformazione dell'interno della rocca, accrebbe gli appartamenti, ~~per ospitarvi~~ ma impoverì la chiesa. Isidoro della Robbia, vi apportò altri restauri ed abbellimenti, specie nella parte interna. Altre modifiche furono fatte dal Comune e dal Vescovo Bencivegni con la somma di 700 scudi. Il torrione, crollato nel gennaio del 1927, fu nel 1931, per interessamento del Vescovo Francesco Gardini e col concorso del Comune, riedificato, se pure in basso e senza torre campanaria. Attualmente le stanze del 1° piano sono adibite in parte per museo permanente dell'arredo sacro.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Nel tempo molti sono stati i restauri e le modifiche apportate.

XX (seconda metà): sono in corso lavori di consolidamento di alcune partix murarie nella parte esterna della rocca. Due anni fa sono stati effettuati lavori all'interno in alcuni saloni.

BIBLIOGRAFIA:

BERARDI, CASSI RAMELLI, MARINA FOSCHI, FERRUCCIO MONTEVECCHI, GAETANO RAVALDINI, SERGIO VENTURI, Rocche e castelli di Romagna, vol.2, Bologna 1971.

FABBRI ANGELA, Bertinoro e i suoi vigneti - Fratta Terme e Panighina - Guida turistica e storiaa, Forlì 1969.

CASSA RURALE E ARTIGIANA DI FORLIMPOPOLI, Pagine di cronaca e storia, Forlì 1974.

FAUSTO MANCINI, WALTER VICHI, Castelli, rocche e torri di Romagna, Bologna 1960.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 03/3/87					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO				
	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P
STRUTTURE SOTTERRANEE															
STRUTTURE MURARIE		X													
COBERTURE		X													
SOLAI		X													
VOLTE E SOFFITTI		X													
PAVIMENTI		X													
DECORAZIONI															
PARAMENTI															
INTONACI INT.		X													
INFISSI		X													

OSSERVAZIONI:

La rocca si trova in discrete condizioni.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE;  
n. 1

scala 1:1000

FOTOGRAFIE:

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDE:  
M. BALDACCINI - A. TUREDEI

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA:

23/3/87

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.

08/00305490

ITA:

EMILIA-ROMAGNA

ALLEGATO N. 1

FO-BERTINORO

ROCCA

via Frangipane n.21

